AUTOMOBILISMO

Il GRAN PREMIO di GERMANIA vinto dal tedesco HANS STUCK

VARZI e MOLL si ritirano per avarie e CHIRON, privo di una marcia, finisce terzo dietro FAGIOLI

ADENAU, 15.

Il Gran Premio di Germania ha assunto proporzioni gigantesche per concorso e interesse di folla e un chiaro significato politico di propaganda attraverso tutte le manifestazioni di contorno che vanno dalla selva di bandiere rosso-uncinate che pavesavano tutti i paesi della regione alle innumerevoli divise che ovunque si vedevano, e alla sfilata dei motociclisti in casacca nera e camicia bruna con musiche e gagliardetti in testa, sulla pista, al discorso del capo del motociclismo tedesco, Hulein, trasmesso a mezzo di altoparlanti e agli inni nazionali suonati poco prima della partenza e ascoltati da tutta la folla in piedi con il braccio levato nel saluto romano.

Lungo tutti i 23 chilometri del circuito che si svolge fra i boschi dell'Eifel, c'è folla da per tutto.

Il cielo è plumbeo e minaccioso e la temperatura piuttosto autunnale che estiva. Nelle tribune vi è gran sfoggio di divise di tutti i generi. Anche gli «ufficiali» dell'Automobil Club di Germania vestono una divisa grigio-azzurra simile a quella dei nostri aviatori. Sono presenti anche Arturo Mercanti in rappresentanza del Reale Automobile Club Italiano e Franco Cortese.

Stuck in testa

Terminato lo sfilamento dei ripari delle Strumstruppe alle ore 11 è data la partenza delle 19 vetture, schierate nel seguente ordine:

Balestrero (Alfa Romeo), Hamilton (Maserati), Minozzi e Chiron (Alfa Romeo), Nuvolari (Maserati), Caracciola (Mercedes), Zehender (Maserati), Battilana (Alfa Romeo), Stuck (Auto Union), Mag (Alfa Romeo), Fagioli (Mercedes), Hartman (Bugatti), Varzi (Alfa Romeo), Monberger (Auto Union), Moll (Alfa Romeo), Burgaller (Auto Union), Ruesch (Maserati), Soffietti (Alfa Romeo), Geier (Mercedes). Quest'ultimo è un meccanico della Casa, che sostituisce Hennè, ammalato.

Al segnale di partenza Varzi è il più pronto a mettersi in azione e con Chiron che è in prima fila, prende la testa, tallonato da Caracciola e da Stuck. Sul rettilineo opposto alle tribune, Varzi è primo, seguito da Stuck, Chiron e vIpVV &ᵉᵉRz etaoinetaoin etaoi— Caracciola. Ma al primo passaggio è in testa Stuck che ha compiuto il giro in 11'10". Caracciola, Varzi e Chiron sono tutti e tre insieme a 5" da Stuck. Seguono poi Fagioli a 12", Nuvolari a 33" Moll a 36", Geier a 1'14", da lontano gli altri.

Lotta serrata

Le posizioni sono immutate al secondo passaggio. Chiron è però ora davanti a Varzi. La battaglia si svolge fra Stuck, Caracciola, Chiron, Varzi e Fagioli che sono tutti vicino. Stuck ha girato in 10'56", Caracciola in 10'52", Varzi e Chiron in 10'59".

Le *Alfa Romeo*, per quanto non siano spinte al massimo, appaiono oggi meno veloci delle macchine avversarie.

Al quarto giro Varzi, che ha rotto il cambio, deve abbandonare mentre la lotta è appena iniziata. Resta nella mischia Chiron, poichè Moll è già lontano e gira in 11'15", mentre il primo segna al quarto giro, un buon 10'56", che è di 3" inferiore al vecchio primato di Nuvolari nel 1932.

Dopo il quinto giro e cioè dopo km. 114,50 i tempi e le posizioni sono i seguenti:

Stuck, 54'43" 3/5, alla media di km. 125 all'ora; Caracciola, 54'47" e 4/5; Fagioli, 55'21" 3/5; Chiron, 55'23"; Moll, 56'49"; Nuvolari, 57'12"; Monberger, 58'19"; Geier, un'ora esatta; Mag, 1.0'2"; Risch, 1.0'27"; Soffietti, 1.2'43"; Hartmann, 1.3'23".

Nel sesto giro Caracciola segna un nuovo primato ottenendo 10'44" e 2/5 con una media di km. 127,500.

Intanto è scomparsa l'*Auto Union* di Burgaller per rottura del cambio, al sesto giro anche Moll è fuori combattimento per la stessa avaria subita da Varzi.

Chiron rallenta sensibilmente e i suoi tempi accusano delle irregolarità alla macchina. Sapremo più tardi che anche egli ha rotto la «terza» e continua a correre con una marcia di meno.

All'ottavo giro Nuvolari si ferma a cambiare le quattro gomme e al nono cambiano le gomme posteriori Caracciola e Fagioli. Chiron fa il suo rifornimento al 10° giro e cambia le quattro gomme in 1'22". Stuck all'11° si rifornisce e cambia le gomme posteriori in 1'35".

Intanto si è ritirato Minozzi per avarie alla macchina. I tempi al 10° giro, e cioè dopo 225 chilometri di corsa, sono i seguenti:

Stuck, ore 1,48'39", alla media di km. 126; Caracciola, 1,50'41"; Fagioli, 1,52'7"; Chiron, 1,52'27".

Seguono nell'ordine: Monberger, Nuvolari, Geier, Mag, Ruesch, Soffietti.

Al 9° giro Stuck aveva battuto il *record* del circuito portandolo a 10'43" 4/5, corrispondenti ad una media di km. 127,600. Il tempo rifornimento di quest'ultimo ha permesso a Caracciola di raggiungerlo. E' questo il momento più emozionante della corsa. Infatti Caracciola attacca subito violentemente l'avversario e compiendo un giro in 10'44" 2/5 lo supera, mentre Chiron, che era dietro a Monberger per il rifornimento, riprende la sua posizione.

Il duello Stuck-Caracciola è però di breve durata. Infatti Caracciola, dopo un giro, deve abbandonare lungo il percorso per avaria al motore.

Stuck così riprende la testa e finirà indisturbato la sua vittoriosa corsa.

Fine monotona

Anche Monberger è scomparso dalla gara per incidenti di macchina. La corsa finisce monotona, e solamente Fagioli tenta una ripresa, senza risultato perchè è troppo in ritardo su Stuck, che arriva trionfalmente fra l'entusiasmo della folla. Moltissimi applausi salutano anche Fagioli e Chiron i quali vengono complimentati dalle autorità e dallo stesso vincitore.

Con la vittoria odierna l'industria tedesca ha attenuato lo smacco subito a Montlhéry due settimane or sono. Sia le *Auto-Union* che le *Mercedes* hanno brillantemente superato il collaudo di questa gara di 570 chilometri, sul circuito del Nurburg Ring che non è dei più facili. Le *Auto-Union* hanno dimostrato di essere le più veloci. Indubbiamente la vettura dell'ingegner Porsche è costruttivamente la più interessante e per potenza ha dimostrato di averne a sufficienza e di potersi ottimamente sfruttare con il cambio a cinque velocità.

Le *Auto-Union* che si sono ritirate hanno avuto avarie di trasmissione come a Montlhéry, mentre le due *Mercedes* di Fagioli e di Geier sono giunte ottimamente alla fine della corsa. Le *Alfa-Romeo* non hanno potuto lottare con mezzi adeguati essendo, come è noto, modelli del 1932 monoposto con motore di tre litri. Come si legge dalla cronaca, Chiron, malgrado le avarie del cambio, ha migliorato il tempo di Caracciola di due anni fa di 50" sul chilometraggio totale e sul *record* del giro di Nuvolari di 3".

Nuvolari, per una corsa coraggiosa come quella del Nurburg Ring, non poteva fare di più dato il mezzo che aveva a sua disposizione. Fagioli è stato brillante, specialmente sul finale ed è un vero peccato che sia stato sacrificato nella prima parte della gara.

La classifica

1. HANS STUCK (Auto-Union) in ore 4.36'19"1/5 (media km. 122,934).
2. *Luigi Fagioli* (Mercedes) 4.40'26"1/5.
3. Luigi Chiron (Alfa R.) in 4.46'32"4/5
4. Tazio Nuvolari (Maserati) 4.55'10"1/5
5. Hans Geier (Mercedes) in 4.59'05"
6. Hans Mag (Alfa R.) in 5.04'49"4/5
7. Goffredo Zehender (Maserati) in ore 5.14'46"4/5.
8. Hartmann (Bugatti) che ha percorso 23 giri in ore 5.13'36"1/5

Giro più veloce: il 9. di Stuck, in 10'43"4/5 alla media di km. 127,600.

PREMOLI vince brillantemente la COPPA di ASCOLI

Gli altri concorrenti affardati da un violento temporale

ASCOLI PICENO, 15.

Nel pomeriggio di ieri e durante la notte i concorrenti con le loro velocissime macchine sono stati sul tratto del percorso della gara di velocità Castel di Lama-Ascoli, che lunedì 14, per mettere le vetture a punto e prendere conoscenza della strada che li dovrà portare alla vittoria ambita.

L'ora della partenza si avvicina lentamente tra l'ansia dei concorrenti che con le potenti macchine tra poco, sulle vertiginose rampe e sui candidi nastri dei 200 chilometri del percorso, mostreranno la loro perizia e la loro audacia.

Le macchine incominciano ad affluire sul luogo di partenza formando con i loro svariati colori una scena vivacissima.

Il "via,,

L'on. Parisio, il Prefetto e il Segretario federale dànno il via ai concorrenti che ad intervalli dànno inizio alla gara. Il pubblico dopo aver salutato con vivi applausi i corridori concittadini e le velocissime partenze di Premoli, Matrullo, Pellegrini, Savi, Cornaggia e Dusio, sfolla il luogo di partenza tra i più svariati commenti.

Sono le 19 circa e l'ora dell'arrivo dei concorrenti è prossima. Numerosissimo pubblico si concentra nelle tribune e lungo tutto l'ultimo tratto del percorso per salutare i concorrenti e applaudire i vincitori. L'attesa è ansiosa. Il telefono annuncia l'arrivo dei piloti. Si ode il rombo di un motore, passa qualche attimo e Peroni taglia per primo il traguardo. A questi fanno seguito gli altri. La vittoria assoluta ha arriso al forte Premoli su «Maserati» 3000 che è riuscito, sia pure in condizioni favorevoli (trovandosi in testa non è stato investito dal temporale sciamanti improvvisamente) ad imporsi all'agguerrito lotto dei concorrenti.

Belle le prove di Dusio, Pellegrini e Cornaggia e di Mallucci, che ha compiuto il tratto della gara di velocità a circa 106 di media. La gara di regolarità ha visto 20 concorrenti piazzarsi a pari merito. La manifestazione, che è riuscita pienamente, viene a premiare così gli innumerevoli sforzi degli infaticabili dirigenti il R.A.C.I. (primo fra tutti il marchese Ginistrelli), ai quali mandiamo il nostro plauso ed un bravo di cuore perchè hanno donato ad Ascoli una bella giornata sportiva. Peccato che sia stata rovesciata dal maltempo che ha influito sulla media dei concorrenti. Infatti un violento temporale si è scatenato verso la fine della gara rendendo le strade oltremodo sdrucciolevoli e pericolosissime specialmente nelle frequenti curve, tanto che si sono dovuti lamentare due incidenti di macchina toccati a due corridori.

Festosi accoglienze sono state tributate alle autorità convenute ad Ascoli e ai concorrenti da parte dell'ospitale Ascoli, del R.A.C.I., del Comune e della Provincia.

La classifica

Classe prima (fino a 1100) - *Categoria dilettanti:* 1. Mallucci (Fiat Balilla) in 6'14"2/5 alla media di chilometri 105,778; 2. Cappelli in 7'05"2/5; 3. Faggione in 7'09".

Categoria professionisti: 1. Peroni (Fiat Balilla) in 6'18"3/5 alla media di km. 104,595; 2. Matrullo (Maserati) in 6'27"2/5; 3. Cecch. (M. G.) in 7'15"; 4. Amici in 8'07"2/5; 5. Rossi in 9'41".

Classe seconda (fino a 1500) - *Categoria unica:* 1. Bisai (Fiat 514 M.M.) in 7'23" alla media di km. 89,360; 2. Vergari (Lancia Augusta) in 7'46"; 3. Massangioli (Lancia Augusta) in 8'08".

Classe terza (oltre 1500) - *Categoria dilettanti:* 1. Premoli con le Luigi (Maserati 3000) in 5'31"2/5 alla media di km. 119,495 (primo assoluto); 2. Dusio (Alfa Romeo 2300) in 5'44"3/5.

3. Pellegrini Quarantotti Lello (Alfa Romeo 2300) in 6'12"1/5; 4. Cornaggia Medici Giovanni (Alfa Romeo 2300) in 6'27".

Categoria professionisti: 1. Savi Giuseppe (Maserati 2000) in 6'51" alla media di km. 96,193; 2. Vinci Giovanni (Lancia Astura) in 7'02"; 3. Luciani Luigi (Lancia) in 7'16"; 4. Batali Tonino (Lancia) in 7'49"; 5. Passeri Agnese in 8'31"4/5; 6. Balestra Guido in 9'20".

Gara di regolarità: 1. ex aequo alle velocità prescritte dal regolamento, con scarto inferiore a 1': Peroni Pietro, Menghini Alberto, Amici Domenico, Valignani Turri, Chiecchi Arturo, Crapelli Alessandro, Mastrangeli Guido, Balestra Luigi, Vergari Luigi, Vinci Giovanni, Natali Lorenzo, Passeri marchesa Agnese, Cornaggia Medici Giovanni, Luciani Luigi, Balestra Guido, Pellegrini Quarantotti Lello.

Un'altra vittoria dell'industria italiana

Trossi su Alfa Romeo vince meritatamente il G. P. di Vichy

PARIGI, 15.

Il *Gran Premio di Vichy* ha registrato un nuovo successo dell'«Alfa Romeo». Anche su questo circuito estremamente difficile per la sua sinuosità, il successo italiano è stato completo poichè il conte Trossi vi ha trionfato dopo aver vinto senza spingere, la propria batteria.

Più accanita è stata invece la lotta nella seconda batteria: l'americano Straight su «Maserati», il francese Lehoux su «Alfa Romeo» si sono contesi la vittoria fino sul traguardo dove Straight riusciva a prevalere di poco sul rivale che per prudenza aveva un po' rallentato durante l'ultimo giro ritenendosi pago di essere qualificato per la finale. Molto interessante è stato, almeno nella prima parte, il finale che ha riunito i primi cinque classificati delle batterie. In questa prova il conte Trossi ha vinto grazie sopratutto alla sua grande maestria e alla sua consueta esperienza di pilota. Relegato all'inizio in terza posizione, il pilota della Scuderia Ferrari rimontava gradatamente per impegnare poi con Etancelin che era al comando, un vivacissimo duello dal quale doveva uscire vittorioso.

Ecco i risultati delle due batterie e della finale:

Prima batteria: 1. Trossi (Alfa Romeo), che copre i km. 70,710, in 52'15"9, alla media di km. 80,405; 2. Falchetto (Maserati), in 53'17"; 3. Etancelin (Maserati), in 53'44"; 6. Scaron (Alfa Romeo); 5. Veyron (Bugatti); 6. Signora Itier (Bugatti).

Seconda batteria: 1. Straight (Maserati), in 56'12"7, alla media di km. 75,482; 2. Lehoux (Alfa Romeo), in 56'13"5; 3. Dreyfus (Bugatti), in 57'39"; 4. Lord Hove (Bugatti); 5. Villa Padierna (Maserati); 6. Farina (Alfa Romeo); 7. Signorina Hellé Nice (Bugatti).

Classifica finale:

1. *Trossi* (Alfa Romeo), che copre i km. 141,420, in oro 1,44'45"; 2. Straight (Maserati), a 50 metri; 5. Etancelin (Maserati); 4. Dreyfus (Bugatti); 5. Lehoux (Alfa Romeo); 6. Scaron (Maserati); 7. Lord Hove (Bugatti).

Il Direttorio della Sezione di Roma della Federazione Nazionale Cacciatori riceve dall'on. Starace

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il segretario della Federazione Nazionale Cacciatori, fascista Rosso, e il Direttorio della Sezione Unica di Roma, composto dal presidente on. Vidau e dai fascisti Pediconi, Cantalamessa, Panfili e Pifferi, presentati dall'onorevole console Mazzetti.

L'on. Vidau ha pregato il Segretario del Partito di voler comunicare al Duce la tessera n. 1 della Sezione Unica dei Cacciatori di Roma, ed ha poi espresso il desiderio che fosse tenuto conto del deliberato relativo al calendario venatorio estivo-autunnale, col quale ha proposto la duplice apertura, nell'interesse delle attività economiche attinenti alla caccia.

Il Segretario del Partito ha ringraziato ed ha assicurato il suo interessamento in favore dei *desiderata* espressi.

CICLISMO

CIMATTI e BACCHETTI in Germania

BOLOGNA, 15.

Oggi sono partiti per la Germania, via Brennero, i dilettanti della Società Ciclistica «Luigi Pasquali» Marco Cimatti e Bacchetti Aldo i quali domenica prenderanno parte a Wengen al V Criterium Internazionale dei dilettanti. Cimatti, che già lo scorso anno vinse con onore l'importante gara della Germania meridionale alla quale anche quest'anno partecipano tutti i migliori dilettanti locali, ora si è un buon lotto di forti dilettanti svizzeri ed austriaci, godrà il favore del pronostico ma non sarà il suo compito facile sebbene possa domenica contare sull'aiuto di Bacchetti, che già in ogni gara di quest'anno gli è stato al fianco. Col robusto ravennate, il quale domenica scorsa ha vinto per distacco la Coppa Cavedoni, ha gli corso brillantemente i Criterium Internazionali di Alstetten (Zurigo) e Berna piazzandosi ottimamente e confermando ogni sua brillante qualità di campione oltre pionico.

I giornalisti italiani, che si reca no alla Mostra della Rivoluzione, sfilano inquadrati per via Nazionale

Il successo della riunione alla BORGO PRATI

MORTALE ottiene netta vittoria su FARABULLINI in un incontro privo di fasi entusiasmanti

ABBRUCIATI impegnato a fondo da SOJA

Il pubblico è stato ingiusto nei riguardi di Mortale, che ha avuto il torto di battere settamente ai punti Mario Farabullini.

I fischi che hanno accolto la sua vittoria sono stati, quindi, immeritati. Gli appassionati romani, che in parecchie occasioni hanno dimostrato sportività e senso equanime, questa volta non sono stati sereni: Mortale «meritava un trattamento differente. Lo meritava, perchè è stato superiore ai ogni aspettativa e perchè è stato lui che ha movimentato l'incontro. Dopo la vittoria attenuta sullo spagnolo Tormo, diecmmo francamente che Mortale di progressi ne aveva conseguiti ben pochi nel soggiorno in Francia. Fummo forse un po' troppo severi con lui; ma forse non facemmo male, perchè Mortale, si è messo a lavorare con una serietà d'intenti che nel passato gli ha un po' difettato. Egli ha raccolto oggi i risultati.

Chi, invece, ha tradito l'attesa è stato Mario Farabullini. Fermo sulle gambe, impreciso e tardo a mettersi in azione, non ha reso neanche la terza parte di quello che avrebbe dovuto rendere. Si era parlato di un Farabullini molto trasformato; ma oggi diciamo a lui ciò che dicemmo a Mortale dopo l'incontro con Tormo.

Le ragioni? non è facile stabilire. Cattiva preparazione? Errata valutazione del valore dell'avversario?

Per rispondere a questi interrogativi bisogna attendere che Farabullini disputi un altro combattimento. Ieri, anche un profano lo avrebbe rilevato, Farabullini non convinceva! Quando si pensi che Mortale, pugilatore che basa quasi unicamente il gioco sull'attacco dell'avversario ha saputo il comando delle azioni, è facile immaginare come si sia svolto l'incontro: attacchi di Mortale e tentativo di Farabullini di piazzare il colpo duro; che non è mai arrivato a destinazione.

Insomma, Mortale ha combattuto di più, ha colpito con maggior frequenza e con efficacia, mentre l'avversario non è stato mai pericoloso. Farabullini poteva almeno rischiare nelle ultime riprese, ma ha lasciato sempre l'iniziativa all'avversario. L'unico appunto che si può fare a questi, è quello di non aver saputo approfittare di certe situazioni che gli avrebbero permesso di convincere meglio il pubblico sulla sua vittoria. Ma si è detto che Mortale è pugilatore che basa quasi unicamente il gioco sull'attacco dell'avversario. Bisogna, dunque, accettare le cose come sono: non si può pretendere che un picchiatore faccia il tecnico e viceversa. L'incontro, messo su questa strada, è stato povero di fasi interessanti: di chi la colpa? Non certo di Mortale, che ha fatto del suo meglio per cavarsela con onore e ci è riuscito.

Non abbiamo errato dicendo alla vigilia che Soja rappresentava per Abbruciati una insidia. Il negretto, che conosce molto bene il mestiere, ha dato una chiara dimostrazione del pugilato, inteso come scherma. Ha sfoggiato un magnifico repertorio di colpi, che, mascherati con abilità finte, sono stati qualche volta un vero pericolo per Abbruciati. Nelle prime quattro riprese, l'ex campione italiano dei piuma si era messo in mente di vincere dando battaglia, ma ha dovuto desistere subito da questo proposito: Soja, proprio nella battaglia era più pericoloso.

Bene ha fatto allora Abbruciati a cambiar tattica. Spostandosi agilmente sulle gambe, ha potuto, così, toccare due mettendosi fuori misura dai veloci colpi dell'astuto negro.

Nelle altre sei riprese, Abbruciati ha colpito con più frequenza ed in alcune occasioni anche con maggior efficacia. Ha dovuto però, faticare non poco per tenere a bada l'avversario, che è stato temibilissimo fino all'ultimo per via di certi destri, che, portati di sorpresa, potevano giocare brutti scherzi.

Ma tra dire questo e affermare, come qualcuno, che un verdetto di parità avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro, è errato. Abbruciati ha vinto, e bene. Dalla quarta ripresa in poi, su un colpo di Soja ne ha piazzato quattro.

Liani ha perduto ancora un'altra occasione per conquistare in pieno le simpatie del pubblico. Abbiamo più volte detto che il peso medio romano ha parecchie buone qualità, ma ha anche parecchi difetti, il primo dei quali l'indecisione a volte quasi esasperante. E' un errore voler ricercare ad ogni costo il colpo duro; il f. c. andrebbe, in nonantanove casi su cento, combattendo. Se Liani, invece, impegna molto tempo per piazzarlo, corre due rischi: di non raggiungere lo scopo, perchè gli avversari si accorgono subito delle sue intenzioni, e di stancare il pubblico. L'incontro con De Laurentiis avrebbe dovuto insegnargli qualche cosa, invece stamo arra stesso punto di prima. Ieri, infatti, si era messo su questa strada; poi, attaccando a fondo, ha cambiato idea ed ha avuto nettamente la meglio. All'inizio della settima ripresa Jorgulescu, elemento forte, ma dal gioco non certo trascendentale, ha abbandonato. Ha abbandonato, perchè con l'occhio destro seriamente enfiato, non era più in condizioni di difendere le sue possibilità. Tuttavia, a Liani non sarebbe egualmente sfuggita la vittoria. Del resto, il prossimo confronto dimostrerà meglio il valore dei due avversari, poichè Jorgulescu ha chiesto la rivincita.

Gualandri e Gloria hanno disputato sei assalti movimentati durante i quali se il primo ha colpito con maggior frequenza, il secondo ha sfoggiato spirito agonistico e potenza di pugno.

Gualandri promette bene, ma se vorrà ottenere migliori risultati dovrà, anzitutto, colpire con le mani completamente chiuse.

EMILIO DURANTI

Una fase dell'incontro Mortale-Farabullini

I risultati

DILETTANTI — De Carli (A.C.S.) batte Calcagni (G.P.) per abbandono alla 1.a ripresa; Palagrossi (A.C.S.) e Magalasco (C.S.) incontro pari; Efrati (G.E.) e Luttazzi (A.C.S.) senza decisione; Novelli (A.C.S.) batte Francalancia (G.E.) ai punti.

PROFESSIONISTI — *Pesi piuma*: Alessandri di Roma (kg. 56) batte Ricci di Jesi (kg. 59,500) ai punti in 8 riprese; Dall'Orlo di Milano (kg. 55,500) batte Pozzi di Roma (kg. 57) ai punti in 8 riprese.

La cronaca degli incontri

Alla riunione ha assistito un folto pubblico. Notati: il Segretario del Cons. il Presidente della F.P.I., il comm. Calzabini ed il Segretario della F.P.I.

* * *

Pesi piuma: Gualandi di Roma (kg. 56) batte Gloria (kg. 56,400) ai punti in 6 riprese. Arbitro: Lucarini.

L'incontro è subito interessante, per la forza combattiva degli avversari. Pochi secondi prima che termini la ripresa, Gloria sdrucciola e Gualandri, senza attendere che l'avversario si rialzi, lo colpisce con un montante sinistro al mento.

La seconda ripresa è più equilibrata. Gloria attacca con colpi uncinati, ma l'avversario lo sorprende con sventole di sinistra, una delle quali è sentita da Gloria.

Il terzo tempo è iniziato con decisione da ambo le parti. Gloria è ferito allo zigomo destro, La battaglia è sempre accesa.

Anche la quarta ripresa è iniziata con decisione. Gli avversari si scambiano forti colpi. Un destro di Gloria alla mascella provoca una violenta reazione dell'avversario.

La ripresa successiva è più equilibrata. Tuttavia, Gualandri mette a segno un maggior numero di colpi. Il sesto assalto è aperto da Gloria con un destro alla mascella. Gualandri sembra un po' sconcertato dalla decisione dell'avversario, ma si riprende subito, passando al contrattacco. Bel destro di Gloria al mento sul finire della ripresa.

* * *

Pesi medi: Liani di Roma (kg. 72,500) batte Jorgulescu (kg. 72,300) di Bucarest per abbandono all'inizio della settima ripresa. Arbitro: Jacobelli: giudici: Leoni e Luccarini.

Il primo a toccare è Liani con un sinistro al viso. Jorgulescu sdrucciola. Breve corpo a corpo. Il rumeno è ferito al sopracciglio sinistro in seguito ad una testata involontaria.

Il secondo tempo si svolge di preferenza in corpo a corpo. La terza ripresa è un po' più movimentata. Liani tenta di piazzare il colpo duro; ma l'avversario, portandosi fuori misura, non abbocca all'amo. Anche quest'assalto è caratterizzato da frequenti corpo a corpo.

Il primo ad iniziare la quarta ripresa è il rumeno, che piazza un sinistro al viso. La battaglia è poi più interessante. Liani colpisce con due destri alla mascella; l'avversario però, reagisce sempre. Ora è il romano ad essere ferito al sopracciglio destro.

Nell'assalto successivo, Jorgulescu, sebbene con l'occhio destro molto enfiato, non rinuncia alla battaglia. Liani, colpisce con più forza ed il rumeno è costretto a rifugiarsi in corpo a corpo.

La sesta ripresa è particolarmente accanita. Jorgulescu piazza una sventola sinistra alla mascella. Corpo a corpo. Bella scarica di Liani alle corde. Il gong interviene opportunamente a salvare Jorgulescu da una critica situazione.

All'inizio della settima ripresa il rumeno è stato completamente chiuso, non è più in condizioni di difendersi ed abbandona. Egli però, chiede la rivincita a Liani.

* * *

Pesi leggeri: Abbruciati (kg. 59,400) di Roma batte Soja (kg. 59,300) di Parigi, ai punti in dieci riprese. Arbitro: Migliarini; giudici: Pettazzi e Leoni.

Prima che l'incontro s'inizi, viene offerta ad Abbruciati una medaglia d'oro a nome d'un gruppo di sportivi, per il vittorioso combattimento disputato con Quadrini. Poi sale sul palco Livio Franceschini, tornato recentemente dal sud-America, il quale sfida il vincitore dell'incontro.

Sinistro di Abbruciati al viso. Corpo a corpo all'uscita del quale il romano piazza un montante destro allo stomaco. Frequenti colpi al corpo. Bell'uppercut destro di Soja al mento.

Sventola sinistra di Abbruciati nell'assalto precedente. Soja, che sembra studiare l'avversario, è colpito da un montante allo stomaco. Segue un accanito corpo a corpo. Sventola sinistra di Abbruciati. Bel doppietto del romano. Il negretto manda a vuoto parecchi colpi.

La terza ripresa è aperta da Abbruciati con tre sinistri. Un vivace scambio, si risolve in favore del romano, che piazza un maggior numero di colpi. Bella serie di Soja in un angolo: Abbruciati sembra sconcertato.

Scambi di sinistri all'inizio della quarta ripresa. Poi Soja sembra prendere il sopravvento; ma una veloce serie di «Otello» lo riduce a più miti consigli.

Un'intero tempo si chiude in favore di Abbruciati, che è più attivo ed efficace, mentre Soja reagisce solo a tratti.

L'assalto successivo è, invece, più equilibrato, mentre il settimo è in vantaggio del romano, che fornisce azioni migliori ed assume spesso l'iniziativa degli attacchi.

Nell'ottava ripresa, Soja ha un efficace ritorno. Si assiste, così, a fasi movimentate ed interessanti. Bel doppietto di Abbruciati alla mascella, che Soja ripaga prontamente con una scarica al corpo.

Il penultimo tempo è in netto favore di Abbruciati, che tocca con frequenza ed efficacia. Il decimo assalto conferma la superiorità di Abbruciati.

Molti applausi accolgono la meritata affermazione di Abbruciati.

* * *

Pesi leggeri: Mortale di Roma (kg. 61,7) batte Mario Farabullini di Roma (kg. 65) ai punti in 10 riprese. Arbitro: Teodori; giudici: Carpi e Jacobelli.

Doppietto di Farabullini alla mascella poco dopo l'inizio del secondo tempo. Poi la battaglia si svolge in modo abbastanza equilibrato.

Al terzo tempo è iniziata con breve corpo a corpo. Notato un crochet sinistro di Mortale al mento. Farabullini, invece, è tardo a mettersi in azione e perde ottime occasioni.

Anche il quarto tempo, si risolve in favore di Mortale, che piazza colpi efficaci e precisi.

La quinta ripresa è, su per giù, dello stesso tenore della precedente. Da registrare, all'attivo di Mortale nel sesto assalto, due montanti destri al mento.

Nel settimo e ottavo tempo Farabullini ha qualche sprazzo di reazione, ma è ben poca cosa. Mortale ha quasi sempre il sopravvento.

La nona e la decima ripresa si risolvono anche in favore di Mortale, che è più sopravvento. Pochi secondi prima della fine, Mortale è colpito bassissimo involontariamente.

Vittoria di Dall'Orto su Pozzi nella riunione di Tor Pignattara

Alla riunione organizzata ieri nel pomeriggio dal Dopolavoro di Tor Pignattara ha assistito un folto pubblico.

Dall'Orto ha battuto ai punti Pozzi, dopo un incontro interessante durante il quale gli avversari hanno dimostrato spirito agonistico e — specie il milanese — ottima tecnica.

Nel settimo e ottavo tempo Farabullini ha qualche sprazzo di reazione, ma è ben poca cosa. Mortale ha quasi sempre il sopravvento.

La nona e la decima ripresa si risolvono anche in favore di Mortale, che è più sopravvento. Pochi secondi prima della fine, Mortale è colpito bassissimo involontariamente.

Vittoria di Dall'Orto su Pozzi nella riunione di Tor Pignattara

Alla riunione organizzata ieri nel pomeriggio dal Dopolavoro di Tor Pignattara ha assistito un folto pubblico.

Dall'Orto ha battuto ai punti Pozzi, dopo un incontro interessante durante il quale gli avversari hanno dimostrato spirito agonistico e — specie il milanese — ottima tecnica.

Dall'Orto, ha trovato in Pozzi — giovane promettente — un avversario ben più pericoloso di quanto s'immaginasse. Tuttavia, la vittoria di Dall'Orto è stata netta ed indiscutibile.

Il lungo incontro tra professionisti, che ha posto di fronte Alessandri e Ricci, si è concluso con l'affermazione del romano, che è stato migliore nel passo, nonostante l'inferiorità di peso che lo dividevano dall'avversario. Con questa vittoria l'ex-olimpionico ha rialzato le sue sorti dopo la sconfitta subita da parte di Dall'Orto.

I risultati

DILETTANTI — De Carli (A.C.S.) batte Calcagni (G.P.) per abbandono alla 1.a ripresa; Palagrossi (A.C.S.) e Magalasco (C.S.) incontro pari; Efrati (G.E.) e Luttazzi (A.C.S.) senza decisione; Novelli (A.C.S.) batte Francalancia (G.E.) ai punti.

PROFESSIONISTI — *Pesi piuma*: Alessandri di Roma (kg. 56) batte Ricci di Jesi (kg. 59,500) ai punti in 8 riprese; Dall'Orto di Milano (kg. 55,500) batte Pozzi di Roma (kg. 57) ai punti in 8 riprese.

Allo Stadio

Quanto hai speso per questo vestito elegante e buono? L. 225 — l'ho acquistato da

PIPERNO a VIA PO, 39 F

(Ang. Via Simeto)

ove trovasi anche un grandioso assortimento di ABITI GIA' CONFEZIONATI da L. 80 in poi GIACCHE a MAGLIA da L. 100; PANTALONI: lino, flanella, sport, rigati da L. 20 in poi

PORTANDO LA STOFFA CONFEZIONANSI VESTITI A L. 150

Nastro bianco

La casa del camerata dott. Gino Minati, della Segreteria particolare di S. E. Buffarini, è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba alla quale è stato imposto il nome di Maria Vittoria.

Allamico dott. Miniati, alla sua gentile signora, ed alla piccola Maria Vittoria, il «Littoriale» porge i più vivi rallegramenti ed auguri.

ANEMIA? GLOMERULI o GOCCE RUGGERI-PESARO